Lettere in redazione

Lettrici e lettori possono scriverci alla mail **lettere@iltquotidiano.it**
Le lettere di norma devono rimanere entro i mille caratteri spazi inclusi. Alle lettere risponderanno le giornaliste e i giornalisti del quotidiano a seconda dei temi proposti.

Tutte le controindicazioni del biolago di Pergine

Potevano stupirmi con gli effetti speciali ma sono riusciti a stupirmi con questa iniziativa!! Probabilmente i fondi per il Pnrr, (unmilioneetrecentomila euro) ammesso che siano quelli che finanziano l'opera, hanno scatenato la fantasia degli amministratori e dei tecnici per individuare e realizzare opere a volte utili, a volte inutili e qualche volta assurde.
Certamente tutto è opinabile e relativo, ed allora cercherò di dire la mia sul biolago di Pergine, cittadina della quale non sono residente ma che frequento spesso e volentieri. Le controindicazioni sono più di una.
Partiamo dalla location. Ho visto stamane l'area di scavo: siamo davanti al Teatro e ad un passo dalla biblioteca, entrambi luoghi pubblici e frequentati. Luoghi che devono essere in piena sicurezza e facilmente raggiungibili, ma soprattutto facilmente evacuabili in caso di incendio o quant'altro.
Dato per scontato che gli spazi per garantire la sicurezza siano indispensabili penso che ad un metro dall'uscita di un teatro non sia il massimo realizzare una pozza d'acqua grande o piccola, che sicuramente condizionerà l'evacuazione in caso di necessità, ma qualcuno, vedendola da un altro lato, potrebbe anche dire che in caso di incendio l'acqua sarebbe anche utile!
Il teatro poi dovrebbe essere raggiungibile anche con i mezzi che trasportano allestimenti e scenografie e qualcuno sicuramente mi dirà che da qualche altro lato il manufatto è raggiungibile dai mezzi pesanti ma io ci credo poco. Penso anche che un luogo pubblico debba avere le adeguate agevolazioni per poter essere raggiunto da diversamente abili anche con mezzi di locomozione evitando, il più possibile, barriere che ne possano impedire l'agile fruizione.
Questi accorgimenti debbono essere considerati obbligatoriamente anche se si tratta di manufatti storici ed ubicati in aree difficilmente raggiungibili e quindi ancorpiù quando si tratta di opere nuove.
Certamente a livello estetico trovarsi un laghetto, magari anche con le papere davanti al teatro ed alla biblioteca può essere d'effetto ma non penso che sia utile, senza contare poi che per chi usa ancora l'automobile, e sono tanti, soprattutto quando si va a teatro, che troveranno sicuramente meno posti dove lasciare la propria autovettura.
Passo adesso a pensare a quante volte, nel corso degli anni in estate si parli del rischio zanzare, comprese quelle tigre, che continuano ad aumentare causando inevitabilmente disagi ed anche possibili problemi di salute ai cittadini. Dopo aver pensato a queste notizie penso a quanto possa essere comodo, per le zanzare, trovare un bel laghetto nel quale potersi riprodurre e rendere i loro servigi alla collettività! Le zanzare sicuramente ringrazieranno. Spero, senza speranza, (scusate il bisticcio) che qualcuno ripensi a quest'opera e se proprio vogliono realizzare un laghetto per le papere e per le rane, potrebbero realizzarlo nel parco di via Garibaldi, di fronte al Teatro Comunale. Sacrificando qualche arbusto ci sarebbe anche lo spazio.
Ancora due parole sulla fontana davanti alla chiesa dei Frati Francescani. Se non si riesce a tener in funzione quella fontana, con il laghetto come saremo messi? Sono sicuro che, purtroppo, il laghetto verrà fatto e poi non vorrei sentir dire..... che le zanzare aumentano!**Luigi Francesco Traverso**
(Civezzano